

Le Grandi Opere I deputati francesi a Macron: in questo contesto di incertezze sia garante del collegamento

Boccia: Tav, non si torni indietro

Il leader di Confindustria: «Sulle scelte strategiche a rischio la credibilità dell'Italia»

Vincenzo Boccia, davanti all'Assemblea di Confindustria chiede di non fare passi indietro sulle grandi opere. E parla a un governo che non c'è citando il terzo valico, la Tap, ma è soprattutto la Tav. Sulla Torino-Lione ad Alta velocità «l'Italia si è battuta con vigore» ricorda il presidente di Confindustria. Senza questa infrastruttura ferroviaria, che fa parte del grande corridoio Mediterraneo e che avvicina l'Italia alla Francia, il Paese rischia «una enorme perdita di credibilità».

a pagina 2 **Benna**

Boccia: «Sì alla Tav, no all'isolamento»

Il leader di Confindustria: «Credibilità a rischio». I deputati francesi a Macron: garantisci che si farà

A 17 anni dalla firma del trattato italo-francese per definire la nuova linea Torino-Lione, e nell'avversario della Torino-Susa (22 maggio 1854, primo passo verso il traforo del Frejus), sono scesi in campo i sostenitori del collegamento veloce tra le Alpi. Confindustria, politici francesi, Ferrovie dello Stato, deputati piemontesi: tutti uniti nel sostenere l'appello del coordinatore europeo del corridoio Mediterraneo Jan Brinkhorst, secondo cui l'addio alla Tav è del tutto «inconcepibile». Vincenzo Boccia, presidente degli industriali italiani, ha alzato la voce durante

ribadito che la Torino-Lione è un pezzo del corridoio Lisbona-Kiev. «E l'Italia si è battuta con vigore per assicurarsi che il passaggio venisse al di qua delle Alpi invece che a Nord». L'ad di Fs Renato Mazzoncini ha ostentato tranquillità: «nel contratto di governo non c'è lo stop all'opera. Sono convinto che il nuovo governo analizzerà gli investimenti e le opere: non credo che un esecutivo possa essere nemico delle opere necessarie al Paese». Al di là delle Alpi c'è fibrillazione: 63 politici francesi di tutti i gruppi, hanno scritto al presidente Macron per chiedere di accelerare i tempi dell'apertura delle gallerie d'accesso sulla Torino-

Lione. «Nel contesto di incertezza politica in Italia — hanno scritto nella lettera indirizzata all'Eliseo — speriamo vivamente che Lei possa essere garante delle dinamiche di questo grande cantiere del futuro». Sulle barricate dei Sì Tav ci sono anche i deputati piemontesi di Forza Italia. Ieri Claudia Porchietto e Carlo Giacometto hanno affermato che «l'ipotesi della 5 stelle Giulia Castelli come ministro delle Infrastrutture è da scongiurare. Auspichiamo che il prossimo governo abbia la capacità di non farci perdere il treno dello sviluppo economico».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente
Vincenzo Boccia, 54 anni salernitano al vertice di viale dell'Astronomia

La vicenda

● Il contratto di governo tra M5S e Lega ha riaperto la discussione sulla realizzazione della linea ad alta velocità Torino-Lione

● L'opera già in fase di realizzazione potrebbe subire uno stop per le critiche ricevute

l'assemblea pubblica dell'associazione, mettendo in guardia Lega e M5S su quattro priorità per il Paese. Allo stesso livello di debito, lavoro e Europa, il leader di viale dell'Astronomia ha messo le grandi opere, e in primis la Torino-Lione. «Sulle infrastrutture bisogna superare il blocco ideologico», ha detto Boccia. In particolare si è soffermato sulla Tav, opera da «ridiscutere» secondo il contratto di governo M5S-Lega, da «superare» stando alle dichiarazioni di Luigi Di Maio. «Se passa l'idea che a ogni cambio di maggioranza si torna indietro su scelte strategiche, è la nostra credibilità che mettiamo in discussione». Boccia ha



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato